

stero di agricoltura e commercio si sono date disposizioni perchè il credito fondiario del Banco di Napoli non avesse fatto più operazioni; e difatti non se ne fanno. Il Governo presenterà un disegno di legge circa il riordinamento del credito fondiario inteso, specialmente, ad agevolare le smobilizzazioni, e diminuire tutti i ritardi che nascono dalla procedura.

Dopo queste dichiarazioni prego gli onorevoli proponenti gli emendamenti a volerli ritirare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicolosi per isvolgere il seguente emendamento firmato anche dagli onorevoli Fili-Astolfone, Tasca Lanza, Cuccia, Contarini, Cirmeni, Reale, Figlia, Palizzolo, Pottino.

« *Al penultimo comma:*

« *Dopo due anni dalla pubblicazione della presente legge è vietato agli Istituti di emissione di fare nuove operazioni di credito fondiario.* »

Nicolosi. Prendo atto della 2^a parte delle dichiarazioni del Governo, cioè a dire, che presenterà provvedimenti intesi a specializzare sempre meglio il *credito*, e localizzare, per l'indole sua particolarissima e tutta propria, il *fondiario*.

Però, mi rincresce di non potermi dichiarare soddisfatto della prima parte riguardante il divieto agli Istituti di emissione — di cui all'articolo 12, penultimo alinea — di fare nuove operazioni di credito fondiario.

L'onorevole ministro ha detto: noi rispetteremo le operazioni che sono in corso. E sta bene: ma che cosa intende, onorevole ministro, per le operazioni che sono in corso? Intende Ella quelle sole per le quali si è firmato il *contratto condizionato*? Ed allora vengono molto limitate le operazioni. O intenderà Ella allargare la concessione a quelle per le quali sieno state eseguite le perizie?

Conosciamo tutti, pur troppo, le lungaggini delle operazioni del Credito fondiario, e le spese e le fatiche alle quali si incorre. Ora, come possiamo noi troncane, così bruscamente, quelle operazioni sul compimento delle quali han già fatto i contraenti legittimo assegnamento, e quasi costituiscono un loro diritto acquisito? Non sarebbe giusto!

E pertanto, prendendo atto della seconda parte delle dichiarazioni del Governo, e facendo voti perchè presto venga riordinato l'Istituto del Credito fondiario (ed in vero,

sarebbe strano che noi della Sicilia dovessimo correre fino a Roma per compiere le più modeste operazioni) prego l'onorevole ministro di voler dire qualche altra parola in dilucidazione di ciò che egli intende per operazioni in corso, affinchè io vegga se debba insistere o no sull'emendamento, che insieme con altri colleghi ho avuto l'onore di presentare alla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palizzolo.

Palizzolo. Anch'io sono tra coloro che hanno sottoscritto questo emendamento. L'onorevole ministro giustifica il suo rifiuto nell'accettarlo dicendo che due sono gli stadi delle domande in corso: l'uno quando si è fatto già un contratto condizionato, l'altro quando il contratto è definitivo.

Di modo che pare che la volontà del Governo sia questa: di rispettare quelle operazioni in corso di cui siasi fatto il contratto provvisorio e quello definitivo. Ora c'è un altro stadio, onorevole signor ministro, che è importantissimo, e che non prendendolo ora in verun esame, arrecherebbe gravi danni a coloro i quali hanno fatto la domanda per avere mutui.

Mi spiego: quando qualcuno vuole fare un mutuo di credito fondiario presenta la domanda; la domanda va al Consiglio locale; il Consiglio locale l'approva, ed è allora che bisogna fare il deposito per eseguire la perizia dei fondi: è allora che si cominciano a raccogliere tutti i documenti necessari a completare la pratica. Ora dopo che fu fatto il deposito per eseguire la perizia dei fondi che si vogliono dare in ipoteca, dopo che un individuo ha speso somme non lievi per potersi procurare tutti i documenti necessari dagli archivi, dai notai e così via via, dopo aver sopportato tutte queste spese, la sua domanda va al Consiglio locale della sede, e vi resta giacente per molti mesi. Ora io domando: è colpa dell'individuo che ha fatto la domanda se il Consiglio locale non l'ha ancora approvata, e quindi non si è stipulato il contratto provvisorio?

Per queste ragioni adunque, signor ministro, per sentimento di equità, la pregherei di voler ammettere che per domande in corso s'intendano almeno quelle che già sono state autorizzate dai Consigli locali.

E poi, onorevole ministro, badi bene alle sinistre conseguenze che deriveranno dalla